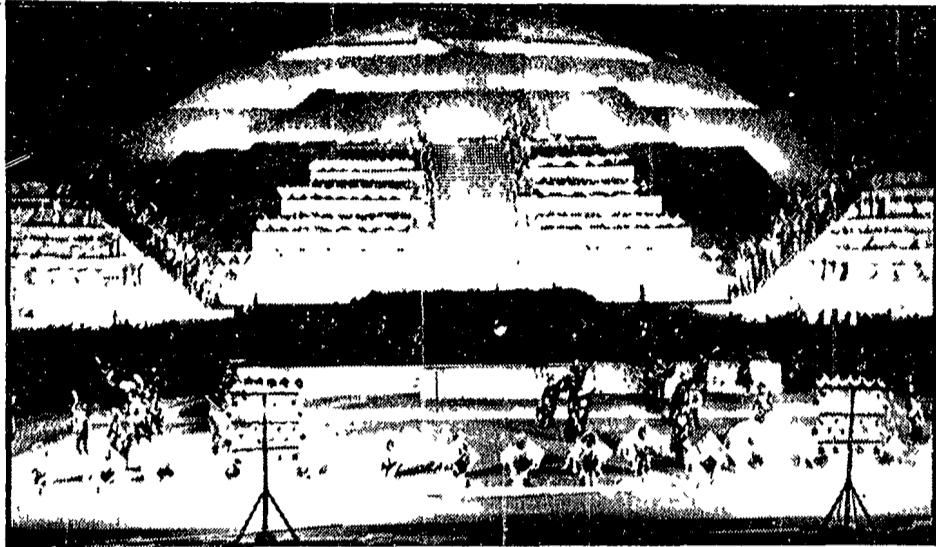


In un clima di tensione, sotto la «protezione» dei mitra e dei carri armati

S'APRE OGGI L'OLIMPIADE più drammatica della storia

Domani verrà assegnata la prima medaglia d'oro



L'ultima prova (svoltasi di notte alla luce dei riflettori) per il balletto di 1500 danzatrici che oggi si esibirà durante la cerimonia d'apertura (Tel. foto)

In palio 172 medaglie (133 maschili e 39 femminili)

Duello USA-URSS (e poi la R. D. T.?)

Nostro servizio
CITTA' DEL MESSICO 11. Settimana atletica in rappresentanza di 118 nazioni daranno vita da domenica alla XIX edizione dei Giochi olimpici moderni. La vigilia ha permesso e permette ancora di intuire su quali giochi sono gli aspetti più generali che lo svolgimento dei giochi impone. Poi la parola andrà di rettilineo alle gesta degli atleti in campo salvo tirare le conclusioni finali. Quattro anni di studi hanno fatto sì che il problema dell'atletica non abbia più segreti per nessuno. Ormai il tempo per le polemiche non c'è più. Centurie di medici e specialisti stanno mettendo a punto le esigenze dei singoli individui ma è chiaro che il più ormai è fatto.

Questa Olimpiade riserva per il più tradizionale una innovazione significativa: per la prima volta le gare di atletica si disputano su di una pista in gomma anziché sulle tradizionali piste di terra battuta. Anche la tecnica ha avuto quindi il sopravvento sulla tradizione. La Olimpiade permette quindi un qual certo progresso in più campi.

172 sono le medaglie in palio: 133 maschili e 39 femminili. Ognuna di queste medaglie ha scenderà la sua storia talvolta paleale e affascinante e in un senso di tutte quelle sensazioni caratterizzate da questa edizione dei Giochi in fin dei conti ancora oggi di passate Olimpiadi vengono appunto ricordati i fatti che all'epoca hanno mosso e muovono tuttora aspetti umani. Dorando Petri, Fanny Blanker-Koen, Emi Zalonek i coniugi Conolly, Rafer Johnson e Molis sono altri nomi nella memoria degli sportivi più per la ammirazione delle loro imprese atletiche che per il fatto sportivo in sé. Così sarà ancora una volta a Città del Messico per confermare una volta di più quanto ce ne fosse stato bisogno quanto lo sport sia vicino alla vita di tutti i giorni nonostante abbiano raggiunto vertici quasi statofenici.

Da un punto di vista complessivo gli Stati Uniti si presentano favoriti per l'affermazione finale soprattutto dopo il successo delle gare di nuoto (33 contro le 22 di Tokio) che li vede sulla carta nella mente vivacissima i pronostici della vigilia danno gli americani in molto più forti sulle discipline in individuali e leghe mente più deboli nei tornei e negli sport di squadra. Il contrario è per l'Unione Sovietica che conta 11

Dal nostro inviato
CITTA' DEL MESSICO 11. *D*omani le olimpiadi cominceranno e ci sarà solo la cerimonia inaugurale ma ufficialmente i Giochi saranno aperti la preoccupazione rimane — qualche cosa può sempre accadere e sarebbe la fine dei giochi — ma ormai siamo entusiasti nel ritmo delle ultime ore. Stanno l'ultima volta in cui intenero si trova lo Stadio Olimpico e stata chiusa (ma questa volta non si tratta di qualche cosa che possa intercettare la tensione tra governo e studenti) il provvedimento era previsto da tempo per agevolare il traffico attorno agli impianti: gli operai stanno dando gli ultimi ritocchi ai campi di gara, agli addobbi stradali, agli archi di luce multicolori che sovrastano le strade che conducono ai vari stadi. Si accelerano i tempi per dare alla città il volto splendente che in occasione di una grande manifestazione si richiede — ma non è una cosa da nulla come ha già avuto occasione di dire nel Messico i termini hanno sempre un valore relativo a sentire parlare di strade uno pensa alle nostre strade e sbaglia. Tanto per fare un esempio: l'Avenida de los Insurgentes che dal centro della città porta allo Stadio Olimpico è di 15 chilometri. Il «Paseo de la Reforma» — che è la strada centrale della città — è appena un poco più «corta».

Un percorso di mezzo ora in automobile e un percorso breve e il turista (la Città del Messico vi sono ventimila turisti ma trovarne uno è quasi come vincere il lotto) prima di accentrarsi in macchina vuole sapere dove andare e se il percorso è inferiore a questo non si prende nemmeno in considerazione. In consiglio di salire su un «pesero» uno di quei taxi che si muovono su un tragitto fisso e costano cinque o sei passeggeri che pagano un peso qualsiasi sia la distanza che devono percorrere. Ma se noi e i tenuti andare noi i «peseros» non vanno sono affari vostri e se andate infine presso un sesso di un taxi i vostri dopo qualche metro carica a fianco altre persone che vanno nella vostra stessa direzione stringetevi in un angolo: lui lo fa per carità, essi stiano — altrimenti chissà quanto aspetterebbero quei poveretti — e non carità, per se stesso che si farà pagare da loro e da voi.

Questo accade sempre a Città del Messico e certamente il fenomeno si è accentuato con le Olimpiadi. Perché le Olimpiadi non rappresentano solo un cataclisma un problema che coinvolge il prestigio del governo, la passione della gente, l'orgoglio nazionale e individuale, ma presentano anche una propria denziale fonte di danaro alla quale bisogna bere prima che si prosciughi. Perché di questa sete il Messico ne ha molta: il reddito medio per abitante è inferiore alle 100.000 lire all'anno ma anche in questo caso le cifre hanno un valore relativo perché 100.000 lire all'anno sono poche ma un cittadino medio quando si considera che il 55 per cento della popolazione riceve solo il 9 per cento del reddito nazionale a dire circa 50.000 lire all'anno.



I due estremi si toccano: a sinistra l'ungherese ISTVAN KOZMA peso massimo nel sollevamento, a destra il suo compagno di squadra IMRE FOLDI peso mosca

Oggi arriva la fiaccola

Comunque ormai la macchina è in moto e gli stessi studenti — o almeno quelli che il «Consejo de Huelga» nelle condizioni in cui opera riesce a controllare — intendono aspettare il funzionamento. Ancora ieri sera uno di loro uno di quelli del Politenco che sono tra i più introversi degli studenti — e più di una volta — ha detto: «Ma se non avremo la fiaccola, non ci sarà nemmeno in considerazione di salire su un «pesero» uno di quei taxi che si muovono su un tragitto fisso e costano cinque o sei passeggeri che pagano un peso qualsiasi sia la distanza che devono percorrere. Ma se noi e i tenuti andare noi i «peseros» non vanno sono affari vostri e se andate infine presso un sesso di un taxi i vostri dopo qualche metro carica a fianco altre persone che vanno nella vostra stessa direzione stringetevi in un angolo: lui lo fa per carità, essi stiano — altrimenti chissà quanto aspetterebbero quei poveretti — e non carità, per se stesso che si farà pagare da loro e da voi.

Forse su questo piano sarebbe stato preferibile un fatto minore: le luci i suoni le comparse in costume azteco che mimano danze antiche hanno un sapore da rivista di Broadway, fanno apparire quasi di legno i giganteschi edifici costruiti attraverso i secoli da teotihuacani toltechi e techi. La Piramide della Luna, la Piramide del Sole con le loro rovine sono gradite sulle quali si può anche salire ma che danno la vertigine quando si tratta di scendere nel sottobosco. Il palazzo di Quetzal Maravosa le innumerevoli stive della cittadella castitica sono uno scenario affascinante che non doveva essere contaminato. Comunque ormai è fatta la fiaccola che stante e lussu sulla Piramide della Luna domani sarà portata a Città del Messico, arriverà nello stadio che è all'interno della città universitaria e a portarlo nell'ultima stazione — per la prima volta nella storia delle Olimpiadi — sarà una donna. Priguetta Basila che è studentessa universitaria. Le Olimpiadi e gli studenti continuano ad incrociarsi: fuo all'ultimo momento.

Chiesto il bando per il Sud Africa

CITTA' DEL MESSICO 11. Il consiglio supremo per gli sport in Africa ha chiesto al Comitato internazionale olimpico che il Sud Africa sia messo al bando da ogni genere di competizione internazionale e che la questione sia sollevata da

Da Atene a Tokio

	oro	arg	br
USA	520	283	324
Gran Bretagna	136	159	130
URSS	132	123	117
Svezia	116	110	133
Francia	106	127	114
Italia	102	86	79
Germania	97	135	122
Ungheria	84	65	69
Finlandia	77	66	94
Australia	50	36	52
Giappone	40	43	36
Belgio	24	37	32
Norvegia	34	24	29
Olanda	30	33	43
Cecoslovacchia	29	34	22
Danimarca	23	44	37
Canada	23	31	39
Turchia	21	11	7

mexico-flash

Ha 11 anni la più giovane concorrente

Owens e Weissmuller fra gli spettatori
CITTA' DEL MESSICO, 11. La più giovane concorrente dei Giochi olimpici sarà la nuotatrice portoricana Liliana Vincens che è giunta mercoledì pomeriggio al villaggio olimpico. La Vincens ha solo 11 anni ed è iscritta al 100 e 200 metri dorso. Johnny Weissmuller, il popolare «Tarzan» dello schermo, ed uno dei più grandi nuotatori del primo 50 anni di questo secolo, è arrivato a Città del Messico in compagnia della moglie Weissmuller ha oggi 64 anni ed un passato sportivo quanto mai glorioso: cinque medaglie d'oro olimpiche, 67 record mondiali e nazionali, ed ora è un grande filosofo di Don Schollander che ritiene ancora capace di grandi imprese.

Così a Tokio

	oro	arg	br
USA	36	26	28
URSS	30	31	35
Giappone	16	5	8
Germania	10	22	18
Italia	10	10	7
Ungheria	10	7	2
Polonia	7	6	10
Australia	6	2	10
Cecoslovacchia	5	6	3
Gran Bretagna	4	12	2
Bulgaria	3	5	2
Danimarca	3	0	2
Finlandia	3	0	2
Romania	2	4	4
Olanda	2	4	4
Turchia	2	3	1
Svezia	2	2	4
Ungheria	2	1	3
Jugoslavia	2	1	2
Belgio	0	0	1
Francia	1	8	6
Canada	1	2	1
Svizzera	1	2	1
India	1	0	0
Etiopia	1	0	0
Bahamas	1	0	0

Tra la sorpresa generale una anziana schermidrice sarà la portabandiera della squadra statunitense. Infatti è stata designata per tale incarico Janice Lee York Romary che partecipa per la sesta volta alle Olimpiadi. I dirigenti statunitensi hanno dichiarato che la Romary meritava questo incarico onorifico per la sua perseveranza e per il suo spirito di squadra dato che partecipa alle Olimpiadi fin dal 1948. La Romary non ha vinto mai alcuna medaglia, si è classificata due volte quarta nel fioretto nel 1952 ad Helsinki e nel 1956 a Melbourne.

Presenti solo undici vincitori di Tokio

Alle Olimpiadi di Città del Messico saranno presenti solo undici vincitori delle medaglie d'oro di atletica leggera di Tokio: otto uomini e tre donne. Gli otto uomini sono: 3.000 metri Gaston Roelants (Bel), Maratona Abebe Bikila (Et), Salto in lungo Lyon Davies (GB), Salto triplo Josef Schmidt (Pol), Lancio di disco Al Oerter (USA), Lancio del martello Romuald Klim (URSS), Lancio del giavellotto Pauli Nevada (Fin), 50 km marcia Ahdon Pamiel (Et), Queste le tre donne: 100 metri Wyoma Tyus (USA), 80 ostacoli Karin Balzer (Germ Occ), Lancio del giavellotto Mihac Peates (Rom).

Messaggio di Dubcek agli atleti cecoslovacchi

CITTA' DEL MESSICO, 11. Il primo segretario del PC del PC cecoslovacco Dubcek ha inviato un messaggio agli sportivi cecoslovacchi che partecipano ai Giochi olimpici di Città del Messico. Nel messaggio Dubcek quanto si è espresso al villaggio olimpico Dubcek chiede agli atleti del suo paese di «impegnarsi con tutte le loro forze durante le olimpiadi» perché tutto ciò che essi faranno a Città del Messico sarà fatto per il bene del paese per il partito comunista e delle nazioni come la Slovacchia. «I successi degli atleti cecoslovacchi servono innanzitutto alla causa della pace nel mondo e in Cecoslovacchia».

Plasmon: dopo Tokyo e Grenoble siamo in Messico.

Ancora una volta gli alimenti al Plasmon fanno parte della dieta ufficiale per la squadra olimpica. Per il loro elevato contenuto di proteine e la loro digeribilità, gli alimenti al Plasmon rispondono a precisi principi nutritivi. Biscotti, bifette e pastina al Plasmon, sono il miglior complemento nella dieta di un atleta.

